

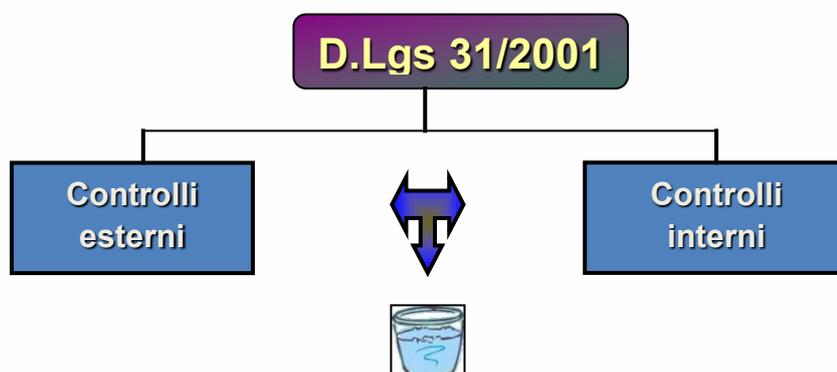


ANALISI STRUMENTALI PER IL CONTROLLO DELLA POTABILITA'

Nel nostro Paese un'acqua per essere potabile o meglio, come riporta la normativa, idonea al consumo umano, deve rispettare i criteri dettati dalla direttiva 98/83/CE emanata dalla Comunità Europea e recepita in Italia dal Decreto Lgs. 31/2001. La Legge italiana impone che queste l'acqua destinata al consumo umano sia salubre e pulita, non contaminata da microrganismi, né da sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un pericolo per la salute dei cittadini.

Le acque potabili devono pertanto soddisfare una serie di requisiti minimi in termini di concentrazione, sia dal punto di vista chimico che microbiologico.

La normativa comunitaria stabilisce un sistema di controlli interni ed esterni, che garantisca la potabilità dell'acqua. I controlli sono effettuati ai pozzi, agli impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione ed alle reti di distribuzione.



Il Gruppo CAP tramite il laboratorio aziendale di Amiacque assicura puntualmente ed accuratamente il **controllo interno** dell'acqua distribuita.

Il **programma dei controlli interni** sugli acquedotti, come tipologia dei parametri da analizzare e frequenza dei campionamenti, è **approvato dall'ASL** di riferimento ed è elaborato tenendo conto sia del rischio specifico di contaminazione della risorsa idrica utilizzata per l'alimentazione dell'acquedotto, che dei principi generali contenuti nel D.lgs 31/2001, con il fine principale di garantire la potabilità dell'acqua immessa in rete, e con i seguenti obiettivi:

- l'osservanza delle concentrazioni massime ammissibili indicate dalle norme;
- il controllo dell'efficacia dei trattamenti dell'acqua prima dell'immissione in rete;
- la ottimale gestione degli interventi di manutenzione degli impianti di trattamento;
- la conoscenza delle caratteristiche chimiche dell'acqua sollevata dai pozzi;
- l'evoluzione nel tempo dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua di falda;

Le frequenze dei controlli analitici si riferiscono ai punti di immissione dell'acqua nella rete dell'acquedotto, ed eventuali punti rete significativi, secondo i seguenti principi:

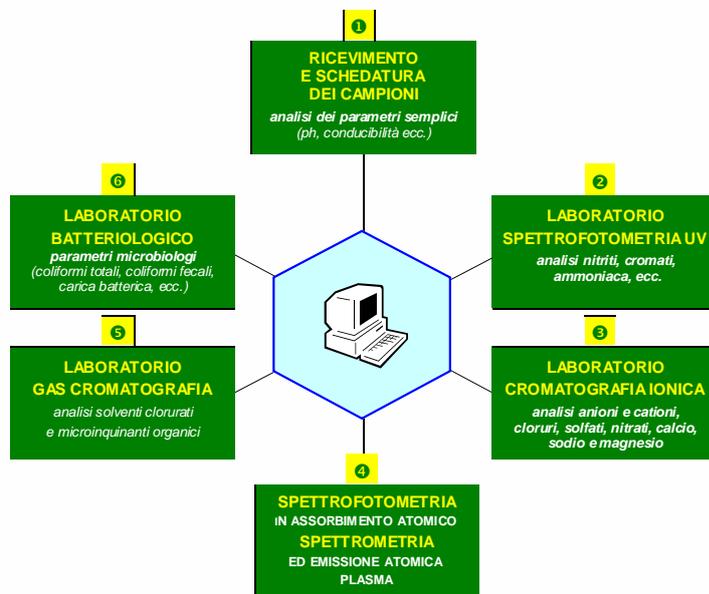
- Per le analisi chimiche almeno un prelievo mensile;
- Per le analisi dei solventi la frequenza di analisi varia da semestrale a mensile in base al rischio specifico assegnato valutando i dati storici.



- Per le analisi dei microinquinanti la frequenza di analisi varia da annuale a mensile in base al rischio specifico assegnato valutando i dati storici.
- Per le analisi microbiologiche, l'alimentazione da falde sotterranee, garantisce l'assenza di batteri, come peraltro risulta dalle pluriennali analisi microbiologiche effettuate sui pozzi e la frequenza dei prelievi è di norma quadrimestrale. Per i serbatoi di accumulo si valuta un rischio microbiologico un po' più sensibile e pertanto le analisi avranno una frequenza mensile.

Per rilevare l'andamento e i trend delle concentrazioni dei principali parametri chimici/solventi presenti in falda saranno effettuate inoltre analisi semestrali sull'acqua grezza di tutti i pozzi.

Le analisi vengono effettuate quotidianamente dal laboratorio aziendale, dotato di tutte le apparecchiature e personale idonei alla complessità e alla mole di lavoro richiesto. Il laboratorio è organizzato in moduli specializzati per diverse tecniche analitiche al fine di dare esiti in tempi brevi e mirati alle diverse problematiche che potrebbero insorgere.



I principali parametri analizzati sono:

- Chimici (pH, conducibilità, calcio, sodio, magnesio, cloruri, solfati, nitrati, ferro, manganese, cromo, arsenico, rame, piombo, nichel, ecc.);
- Solventi clorurati (Cloroformio, trielina, tetracloruro di carbonio, freon, ecc.);
- Microinquinanti (Antiparassitari, diserbanti, pesticidi intermedi farmaceutici, ecc.);
- Microbiologici (E. Coli, Enterococchi, batteri coliformi, ecc.).

Nel corso del 2013 sono stati analizzati 23.000 campioni per un totale di circa 650.000 parametri.

